



L'INFORMATORE

BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

MENSILE PARROCCHIALE PER FORMARE, INFORMARE E CONOSCERE

via Simone Stratico, 11 - 20148 Milano ☎ 02-40.76.944 / 02-48.70.10.46

✉ addoloratainsansiro@chiesadimilano.it 🌐 www.bvatvb.com

GENNAIO 2016



Il “si!” di Maria ci aiuta a dire tanti altri “si!”

Nel Vangelo dell'annunciazione Maria dona le sua disponibilità a diventare la mamma di Gesù. Così il Vangelo: “Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.”

Con quel si accetta che la sua vita cambi, per amore di Dio e per amore nostro. Non è stato facile: pensate allo spavento all'arrivo dell'angelo, al dover cambiare in pochi istanti tutti i programmi di vita di una giovane quindicenne, alla difficoltà di spiegarsi con Anna sua madre e con Giuseppe. Ben presto Maria capì che a quel si iniziale, ne sarebbero venuti altri altrettanto difficili e che le comportavano una totale disponibilità al progetto di Dio.

Si a un viaggio faticoso da Nazareth a Betlemme; si, ad accettare che Gesù nascesse in tanta povertà; si, alla difficoltà di capire come il salvatore del mondo fosse così povero.

Si a fuggire in Egitto da profughi, si, ad un piano tanto misterioso che li vedeva emigranti in terra straniera senza nulla e nella continua paura di Erode. Si ad educare e prendersi cura del Figlio di Dio.

Si sotto la Croce, forte nel dolore, dolce nell'amore del figlio, capace di dire si ad accogliere l'apostolo Giovanni come figlio e con lui tutta la Chiesa.

(segue)

Per vivere un buon anno



Preghiera Semplice

(San Francesco d'Assisi)

Oh! Signore, fa di me
uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.
dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.
Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto
ad essere compreso, quanto a comprendere.
ad essere amato, quanto ad amare
poiché, sì, è dando, che si riceve:
perdonando che si è perdonati;
morendo che si risuscita a Vita Eterna.
Amen.

Quel primo sì, ne ha veramente comportati tanti altri. I tanti sì di Maria, sembrano incoraggiarci e sostenerci nei tanti sì, che dobbiamo dire nella nostra vita. Con Maria li diciamo con tanto amore. Penso anzitutto ai tanti sì importantissimi che dicono continuamente i genitori.

Ho provato a stilare un elenco.

I sì dei genitori

Sono tutti detti per e con amore e anche se costano fatica sono i migliori “sì” che possiamo dire nella nostra vita.

- Si ad aprirsi alla vita e difenderla. Quando incontro persone che si sono volutamente chiuse alla vita mi accorgo che forse hanno una vita più comoda ma anche una vita triste. Quando una coppia non può avere figli e li desidera mi accorgo che dono grande sono i bambini, sia che siano nostri sia che siano adottati o affidati... Certi Sì, si possono dire solo nella grazia del Signore.
- Si a sforzarsi di volersi bene. Il primo impegno di un genitore verso i propri figli è quello di cercare di voler bene all'altro genitore. Sì, anche quando un genitore si trova solo, a cercare di creare un contesto in cui i figli crescano dove ci si vuole bene. Dove ci si perdona, dove ci si rispetta, dove si sa ringraziare.
- Si alla vita, a lasciarsi cambiare la vita da quel bambino che sta nascendo. Non solo deforma il corpo della mamma, che per poter accogliere la vita, cambia aspetto ma cambia totalmente i ritmi di tutta la vita. Quando nasce un bambino in famiglia tutto cambia.
- Si a lasciarsi cambiare la vita, facendolo con amore per il proprio bambino. Si a imparare a fidarsi del Signore, mi fido di Te e accolgo questo compito qualsiasi esso sia. So che non si tratta di qualche ora o di qualche giorno ma di tutta la vita.
- Si alla pazienza della crescita, si a non avere figli perfetti, si a non capire tutto di lui/lei (Anche Maria non aveva capito tutto, pensate a quando hanno perso Gesù e ritrovato nel tempio, si dice che Maria non aveva capito il senso di quello che era accaduto ma conservava tutte queste cose nel suo cuore)
- Si ai momenti faticosi alle preoccupazioni nelle malattie, (ma quanto possono essere preziosi anche questi momenti per stare accanto ai nostri bambini e fargli capire tutto il nostro affetto).
- Si a ri-imparare a fare i compiti di scuola, a seguirlo a sostenerlo.
- Si alla sua libertà
- Si a continuare ad essere genitori anche quando è più difficile, adolescenza e preadolescenza. Non stanchiamoci, non disinteressiamoci nei momenti più difficili (Maria sotto la croce c'è). L'adolescenza è spesso un momento difficile ma è un tempo importantissimo: si entra bambini e si esce uomini e donne.
- Si a saper dire dei no, fermi nelle cose importanti, ma non puntigliosi su quelle formali e futili. Capaci di ascoltare e di perdere tempo per scoprire cosa gli piace cosa ama con chi ama stare, capaci di dialogare.
- Si al dono del battesimo e si all'educazione cristiana, soprattutto nell'esempio, dall'esempio nel cercare di volersi bene all'esempio nelle preghiere, nella presenza alla S.Messa. Avete detto di sì con tanta gioia nel giorno del battesimo, continuate adesso con altrettanto entusiasmo e gioia.



Penso al Sì di Maria e non posso fare a meno di ringraziarla perché attraverso lei Gesù è venuto nel mondo per amare tutti noi; che dono grande!

Penso ai tanti sì che i miei genitori hanno detto, penso ai sì che ogni genitore ogni giorno dice, anche nella famiglia più sofferente, anche in quella meno perfetta ci sono tanti sì detti con amore dei nostri figli e penso di doverli ringraziare, di doverli incoraggiare in un compito tanto grande e impegnativo, penso che ogni genitore debba essere guardato con ammirazione, penso che la nostra parrocchia deve essere loro vicina con stima e gratitudine.

Don Giovanni.



Ringraziare...sempre

Ed eccoci a Gennaio. E' appena passato Natale con la sua pioggia di incontri, regali, baci e abbracci che e' ancora nei nostri ricordi e ad ognuno di questi abbiamo detto, in tanti modi diversi, "grazie"...

Anche Papa Francesco lo dice (nell' Udienza Generale del 13 Maggio 2015): *"La seconda parola è "grazie". Certe volte viene da pensare che stiamo diventando una civiltà delle cattive maniere e delle cattive parole, come se fossero un segno di emancipazione. Le sentiamo dire tante volte anche pubblicamente. La gentilezza e la capacità di ringraziare vengono viste come un segno di debolezza, a volte suscitano addirittura diffidenza. Questa tendenza va contrastata nel grembo stesso della famiglia. Dobbiamo diventare intransigenti sull'educazione alla gratitudine, alla riconoscenza: la dignità della persona e la giustizia sociale passano entrambe da qui. Se la vita familiare trascura questo stile, anche la vita sociale lo perderà. La gratitudine, poi, per un credente, è nel cuore stesso della fede: un cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato la lingua di Dio. Sentite bene: un cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato la lingua di Dio. Ricordiamo la domanda di Gesù, quando guarì dieci lebbrosi e solo uno di loro tornò a ringraziare (cfr Lc 17,18). Una volta ho sentito dire da una persona anziana, molto saggia, molto buona, semplice, ma con quella saggezza della pietà, della vita: "La gratitudine è una pianta che cresce soltanto nella terra delle anime nobili". Quella nobiltà dell'anima, quella grazia di Dio nell'anima ci spinge a dire grazie, alla gratitudine. È il fiore di un'anima nobile. È una bella cosa questa!"*

Ed e' per questo che anche noi della redazione vogliamo dirvi

GRAZIE

Un grazie di cuore per aver apprezzato il nostro sforzo di donarvi un mensile che potesse interessare: formando, informando e facendo conoscere.



Buon Anno a tutti

Un felice e sereno anno nuovo
nella gioia piena del Signore.

La redazione

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO*Basilica Vaticana - Domenica, 27 dicembre 2015****Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe***

[...]Spesso abbiamo sotto gli occhi i pellegrini che si recano ai santuari e ai luoghi cari della pietà popolare. In questi giorni, tanti si sono messi in cammino per raggiungere la Porta Santa aperta in tutte le cattedrali del mondo e anche in tanti santuari. Ma la cosa più bella posta oggi in risalto dalla Parola di Dio è che *tutta la famiglia compie il pellegrinaggio*. Papà, mamma e figli, insieme, si recano alla casa del Signore per santificare la festa con la preghiera. E' un insegnamento

importante che viene offerto anche alle nostre famiglie. Anzi, possiamo dire che la vita della famiglia è un insieme di piccoli e grandi pellegrinaggi. Ad esempio, quanto ci fa bene pensare che Maria e Giuseppe *hanno insegnato a Gesù a recitare le preghiere!* E questo è un pellegrinaggio, il pellegrinaggio dell'educazione alla preghiera. E anche ci fa bene sapere che durante la giornata pregavano insieme; e che poi il sabato andavano insieme alla sinagoga per ascoltare le Scritture della Legge e dei Profeti e lodare il Signore con tutto il popolo. E certamente durante il pellegrinaggio verso Gerusalemme hanno pregato cantando con le parole del Salmo: «Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!". Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!» (122,1-2). Come è importante per le nostre famiglie *camminare insieme e avere una stessa meta da raggiungere!* Sappiamo che abbiamo un percorso comune da compiere; una strada dove incontriamo difficoltà ma anche momenti di gioia e di consolazione. In questo pellegrinaggio della vita condividiamo anche il momento della preghiera. Cosa può esserci di più bello per un papà e una mamma di *benedire i propri figli* all'inizio della giornata e alla sua conclusione. *Tracciare sulla loro fronte il segno della croce* come nel giorno del Battesimo. Non è forse questa la preghiera più semplice dei genitori nei confronti dei loro figli? Benedirli, cioè affidarli al Signore, come hanno fatto Elkana e Anna, Giuseppe e Maria, perché sia Lui la loro protezione e il sostegno nei vari momenti della giornata. Come è importante per la famiglia ritrovarsi anche in un breve momento di *preghiera prima di prendere insieme i pasti*, per ringraziare il Signore di questi doni, e per imparare a condividere quanto si è ricevuto con chi è maggiormente nel bisogno. Sono tutti piccoli gesti, che tuttavia esprimono il grande ruolo formativo che la famiglia possiede nel pellegrinaggio di tutti i giorni. Al termine di quel pellegrinaggio, Gesù tornò a Nazareth ed era sottomesso ai suoi genitori (cfr Lc 2,51). Anche questa immagine contiene un bell'insegnamento per le nostre famiglie. Il pellegrinaggio, infatti, non finisce quando si è raggiunta la meta del santuario, ma *quando si torna a casa e si riprende la vita di tutti i giorni*, mettendo in atto i frutti spirituali dell'esperienza vissuta. Conosciamo che cosa Gesù aveva fatto quella volta. Invece di tornare a casa con i suoi, si era fermato a Gerusalemme nel Tempio, provocando una grande pena a Maria e Giuseppe che non lo trovavano più. Per questa sua "scappatella", probabilmente anche Gesù dovette chiedere scusa ai suoi genitori. Il Vangelo non lo dice, ma credo che possiamo supporlo. La domanda di Maria, d'altronde, manifesta un certo rimprovero, rendendo evidente la preoccupazione e l'angoscia sua e di Giuseppe. Tornando a casa, Gesù si è stretto certamente a loro, per dimostrare tutto il suo affetto e la sua obbedienza. Fanno parte del pellegrinaggio della famiglia anche questi momenti che con il Signore si trasformano in opportunità di crescita, in occasione di chiedere perdono e di riceverlo, di dimostrare l'amore e l'obbedienza. Nell'Anno della Misericordia, ogni famiglia cristiana possa diventare luogo privilegiato di questo pellegrinaggio in cui si sperimenta *la gioia del perdono*. Il perdono è l'essenza dell'amore che sa comprendere lo sbaglio e porvi rimedio. Poveri noi se Dio non ci perdonasse! E' all'interno della famiglia che ci si educa al perdono, perché si ha la certezza di essere capiti e sostenuti nonostante gli sbagli che si possono compiere. Non perdiamo la fiducia nella famiglia! E' bello aprire sempre il cuore gli uni agli altri, senza nascondere nulla. Dove c'è amore, lì c'è anche comprensione e perdono. Affido a tutte voi, care famiglie, questo pellegrinaggio domestico di tutti i giorni, questa missione così importante, di cui il mondo e la Chiesa hanno più che mai bisogno.

**Vi aspetto Domenica 31 Gennaio
un abbraccio e... buon divertimento!!!**

La tua parrocchia **B**eata **V**ergine **A**ddolorata in San Siro



Famiglie nuove stile ACCOGLIENZA

Una madre, un padre, un figlio in pellegrinaggio con l'intera comunità. Tutto sembra procedere come sempre, con il ritmo delle relazioni quotidiane. Poi, ecco, un evento inatteso frantuma le certezze. Irrompono le grandi domande, quelle che ad un certo punto rimbalzano in ogni famiglia e fanno capire come qualcosa sia cambiato: "Figlio, perché ci hai fatto questo?", domandano angosciati i genitori. "Perché mi cercavate?", risponde a sorpresa il figlio.

Questo brano del vangelo di Luca, basterebbe a spiegare il senso profondo della misericordia in famiglia.

La domanda di Maria "Perché ci hai fatto questo?", è la stessa di ogni genitore stupito e disorientato di fronte a un figlio che, ad un certo punto, nel pellegrinaggio della vita, mette in discussione le regole della famiglia. Nella logica della misericordia questa domanda permette di fare chiarezza sull'identità di ognuno. E cioè i figli che si scoprono persone e pongono domande a cui nessun genitore può sfuggire.

Ecco perché dobbiamo educare i genitori a porre, e a farsi porre, questo tipo di domande, a non rimanere chiusi nelle proprie certezze.

È in qualche modo il gioco dell'educazione che si fa cura, che genera relazioni nuove e mette in moto responsabilità sociali. È significativo che sullo sfondo di questo episodio ci sia una comunità in cammino, famiglie insieme, oggi potremmo dire gruppi e associazioni.

Nella logica del dialogo aperto e della reciproca accoglienza che deve segnare ogni famiglia, occorre però anche mettere in conto la possibilità che i figli non solo rispondano ai genitori in modo sorprendente, ma pongano a loro volta domande che disorientano: "Perché mi cercavate?".

E qui si esce definitivamente dalle logiche "definitorie" e, avvolgendoci reciprocamente di misericordia, si comincia a comprendere che la famiglia è un mistero più grande del sangue.

Ci si affaccia su un futuro che si chiama vocazione, definisce nuove identità e impone a ciascun membro della famiglia di "occuparsi delle cose del Padre", in una logica di famiglia allargata, di comunità, di Chiesa. In questa prospettiva la generatività della famiglia si muove in una duplice direzione: la prima è quella storico-biologica e si concretizza in una "nuova famiglia"; la seconda in una prospettiva spirituale, in una "famiglia nuova", cioè rinnovata da questa tensione verticale: "Beato che abita nella tua casa, o Signore" recita il Salmo.

Una domanda che dovrebbe farsi ogni famiglia e che impone risposte non solo geografiche e neppure solo culturali, ma soprattutto di senso.

Se è vero che la Festa della Famiglia è anche una giornata per i nonni, per gli anziani, per coloro cioè che nella vita sono stati testimoni di molte sconfitte e di molte vittorie, l'invito del Salmo potrebbe essere quello di indicarci quella risurrezione finale alla quale tutti i membri della famiglia si preparano; ma anche ad affiggere sulla nostra porta un ideale cartello: "Questa è una casa di fratelli".

E cominciare ad assaporare, già su questa terra, il dono della paternità divina, il cuore della misericordia.

Nicoletta

(da La Porta Aperta – Avvenire)



Pastorale famigliare parrocchiale

GRUPPO FAMIGLIA "SENIOR"

"Dentro ogni nome è contenuta una storia, apparentemente slegata l'una dall'altra, storia di ansie e di dolori, di santità e di tradimenti, di attese e di speranze, che risultano alla fine tutte incollate ad un approdo, ad un evento e soprattutto ad una persona, alla persona del Cristo. I disegni di Dio hanno i propri percorsi, ma alla fine la conclusione nella fede è sempre la stessa: «quello che il Signore vuole, Egli lo compie in cielo e sulla terra». Quando le nostre storie sembrano calare a precipizio negli abissi del male, dovremmo

ricordarci del Dio che salva, che interviene, che redime le nostre vicende, anche le peggiori."

Qualche dato tecnico

Il gruppo famiglia della nostra parrocchia è nato nel 2000 e, ad oggi, è formato da circa 12 famiglie di età diverse (40-50-60 anni e più). Si ritrova una volta al mese, generalmente il sabato sera alle h. 21.00, a turno in casa dei componenti del gruppo. I temi toccati e sviluppati sono sempre legati all'ambito familiare e i testi adottati sono legati al programma pastorale indicato dalla Curia. Di volta in volta si sviluppa un tema con un testo preparato leggendolo e commentandolo insieme. A fine serata si vive un momento di gioiosa convivialità, condividendo e degustando ciò che ogni famiglia porta. Molti membri del gruppo inoltre partecipano attivamente alla vita parrocchiale. Insomma si cerca, oltre che con le parole, di vivere il Vangelo il più concretamente possibile.

Quando iniziano gli incontri del gruppo famiglia?

Nel mese di ottobre ma l'accesso è libero in qualsiasi momento

Dove si svolgono?

Il primo incontro si svolge in parrocchia per decidere il programma annuale, gli altri il sabato sera con cadenza mensile, il luogo varia ogni volta secondo le disponibilità delle famiglie che accolgono il gruppo per l'incontro.

Come posso partecipare?

Segui gli annunci in chiesa oppure chiedi direttamente in sacrestia.

si ricorda

"PER LA FAMIGLIA"

Pastorale famigliare decanale

Anno pastorale 2015 – 2016

Volantino illustrativo delle proposte di Pastorale Famigliare
nelle parrocchie del nostro Decanato



Pastorale familiare diocesana

FAMIGLIA SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE

Come per la nostra Parrocchia e il per nostro Decanato, anche per la Diocesi si tiene a far sapere il programma di pastorale familiare.

A questo proposito dice il nostro Arcivescovo: *"...la famiglia [...] capace di valorizzare l'importanza del soggetto personale e delle relazioni. Nella famiglia le persone sono tali in quanto riconosciute dentro una trama di relazioni costitutive. L'io-in-relazione e' originariamente dato nella famiglia... A questo proposito e' essenziale, alla considerazione della famiglia come soggetto dell'azione pastorale della Chiesa, la "testimonianza" come metodo di accesso e di comunicazione della verita'. Infatti, la famiglia come soggetto, esalta la testimonianza come metodo di vita cristiana e di comunicazione della fede a tutti. Parlando di famiglia come soggetto pastorale si tratta innanzitutto di avviare processi assecondando la realta' nella sua complessita' e nelle occasioni che offre, con liberta' da parte di tutti, leggendo i segni dello Spirito nel nostro tempo. Non ci sono, evidentemente, delle ricette o istruzioni per l'uso a questo proposito o percorsi standardizzati. Sara' la docilita' allo Spirito che acconsentira' alle famiglie cristiane di inventare forme adeguate di testimonianza in proposito... Penso innanzitutto ad un maggior protagonismo e coinvolgimento delle famiglie, in quanto famiglie, nella testimonianza a partire dall'esistenza quotidiana che condividiamo con tutti gli uomini e le donne del nostro tempo: affetti, lavoro, riposo e festa, dolore, male fisico e morale, vita, educazione, morte, giustizia e pace. Si tratta di realta' gia' in atto nella nostra Diocesi e che vanno sostenute ed incrementate."*

(Card. A.Scola: Incontro con le famiglie dopo il Sinodo del 5-19 Ottobre 2014)

Ed e' partendo da queste parole che stiamo promuovendo la conoscenza di cio' che esiste, sul tema della Pastorale Familiare, in Diocesi.

Mese per mese faremo conoscere gli incontri diocesani di maggior interesse per la nostra comunita', invitando anche, per chi volesse approfondire, a visitare il sito della Diocesi www.chiesadimilano.it

NATI PER AMARE

E' un itinerario per giovani avviati al matrimonio che si propone di favorire la crescita umana e spirituale delle coppie rileggendo l'esperienza d'amore alla luce del Vangelo, aiutati dal confronto con altre coppie. Il cammino, proposto dall'Azione Cattolica Ambrosiana, si tiene nelle Zone Pastorali, i sette incontri annui si svolgono una domenica mattina al mese, da ottobre ad aprile, Il percorso e' su base triennale, ma e' possibile inserirsi in qualsiasi momento.

Per informazioni: famiglia@azionecattolicamilano.it www.azionecattolicamilano.it/giovani

IMPARARE AD AMARE L'AMORE

Il percorso e' rivolto a tutte le coppie che desiderano riscoprire un linguaggio della sessualita' rispettoso della persona. L'itinerario e' strutturato in corsi di tre serate con la presenza di insegnanti di metodi naturali e di altri specialisti che aiuteranno i partecipanti a capire cosa sono i metodi naturali, a coglierne le basi scientifiche e fisiologiche e a percepire la loro adeguatezza per vivere in pienezza e sincerita' l'amore umano. Lo scopo e' quello di dare la possibilita' ai giovani di approfondire le tematiche delle relazioni di coppia, della generazione della vita, della paternita' e maternita' responsabili, della conoscenza dei metodi naturali per la regolazione della fertilita' umana. A breve sara' scaricabile il volantino 2015-2016 con i luoghi e le date di incontro in tutte le zone della Diocesi. Consulta il sito dedicato con tutti i dettagli: www.imparareadamare.blogspot.it I percorsi sono proposti da CAMEN (Centro Ambrosiano Metodi Naturali) in collaborazione con Azione Cattolica, Servizio per la Famiglia e Felceaf.

Nicoletta



Cosa significa, oggi, essere una famiglia cristiana

La richiesta di scrivere una breve riflessione su ciò che significa per noi essere una **giovane famiglia oggi** ci ha portato a fermarci un po' più di un attimo sui nostri ultimi 15 mesi di vita, cioè sui nostri primi 15 mesi di famiglia. Facendo memoria dei numerosi avvenimenti che si sono susseguiti in questo tempo, abbiamo riconosciuto alcune costanti fondamentali del nostro essere **giovane**, quindi entusiasti e inesperti, **famiglia**, affidatisi reciprocamente e responsabili di una nuova vita, **oggi**, in un mondo in cui questa scelta appare un po' troppo definitiva agli occhi di molti. Il significato profondo della nostra vita insieme, in una sola parola, è **DARSI**.

Dialogo: raccontarci la giornata appena vissuta, confrontarci su situazioni vicine o lontane, esprimere incertezze, paure, dubbi o delusioni, condividere gioie e fatiche, prendere decisioni piccole o importanti, ... tutto parte dal dialogo. Abbiamo sperimentato che è proprio fondamentale trovare la forza di parlarsi sempre, talvolta sbarazzandoci con fatica della comodità del silenzio e compiendo un vero e proprio sforzo per incominciare un dialogo sincero e profondo.

Amore: la forza motrice di tutto, quell'Amore che ci ha fatto scegliere di divenire famiglia nel Signore, che ci ha insegnato ad amare l'altro/a e a lasciarci amare dall'altro/a, che da poco più di due mesi ci ha reso genitori, che ci domanda di essere famiglia nel mondo accogliendo e donando.

Risorto: la roccia su cui abbiamo scelto di costruire la nostra casa. Gesù è Colui a cui abbiamo scelto di dedicare la vita, a cui chiediamo ogni giorno di mostrarci la Via per essere felici, di continuare a camminare al nostro fianco, di insegnarci ad essere genitori portatori del Suo messaggio. Il Risorto ci ha reso e ci rende famiglia, ci lega e ci unisce ad una comunità intenta a compiere la Sua volontà nel mondo, ci chiede ogni giorno di guardare a Lui attraverso gli altri e la preghiera.

Servizio: declinato in varie forme e mutevole nel tempo, compiuto sempre nel tentativo di essere portatori di un messaggio autentico e di un'esperienza di vita piena.

Incontro: ritrovarci dopo una giornata di lavoro, cenare insieme, trascorrere del tempo durante il fine settimana in tre senza "dover fare" o "dover andare", semplicemente "essendoci". Ma anche incontro con persone simili e diverse da noi, con amici e conoscenti, con persone a noi lontane o sconosciute, con il desiderio costante di crescere e camminare lungo le strade del mondo.

Non è sempre facile **darsi** come abbiamo descritto sopra, talvolta perché siamo travolti dalla frenesia del fare, talvolta perché preferiamo scegliere una strada più semplice, talvolta perché l'altro che ci sta davanti non è pronto ad accoglierci. Nonostante questo, ci proviamo, consapevoli di non essere mai soli.

Davide e Elena

Ministri straordinari dell'Eucaristia ministri ordinari della carità



Vi sarà capitato di vedere durante la Messa domenicale, qualche laico che, oltre le suore, affianca i sacerdoti nella distribuzione della comunione: sono i ministri straordinari dell'Eucaristia o meglio i ministri straordinari per la comunione ai malati. Il loro servizio alla comunità parrocchiale è infatti questo: visitare e portare la comunione alle persone anziane e malate che non possono uscire per assistere alla Messa.

Siamo una decina di persone (comprese alcune suore): qualcuna ha seguito un corso di formazione diocesano, altri hanno compiuto insieme un cammino di preparazione sotto la guida del Parroco. Ora ci riuniamo ogni due mesi circa con don Giovanni e don Franco per fare il punto sulla situazione, organizzare il nostro servizio, ma soprattutto per condividere un momento di riflessione e preghiera.

Parlare della nostra esperienza non è facile perché ogni situazione è unica e il nostro incontro con il malato ci pone sempre di fronte a

situazioni nuove che cerchiamo di affrontare con attenzione e sensibilità.

C'è la persona accudita in famiglia con tanto amore e disponibilità; c'è la persona sola, per la quale la visita del ministro rappresenta l'unica o quasi occasione di scambiare una parola; qualche volta la persona ha bisogno anche di questo.

La frequenza regolare con alcune persone comporta anche che ci venga richiesto aiuto anche per piccole o grandi incombenze alle quali cerchiamo di far fronte nei limiti delle nostre possibilità: a una di noi è stato addirittura chiesto anche di fare da amministratore di sostegno per una persona molto malata che non aveva nessuno che potesse ricoprire questo ruolo.

Le difficoltà non mancano: generalmente i nostri "clienti" vengono individuati dai sacerdoti della parrocchia in occasione della benedizione natalizia, tuttavia non sempre è facile mettersi in contatto con loro o perché non rispondono al telefono o perché non aprono la porta di casa. I frequenti fatti di cronaca su truffe e violenze a danno di anziani hanno generato una diffusa anche se comprensibile diffidenza.

Ma la nostra gratificazione è profonda. Ogni volta che portiamo il Corpo di Cristo a queste persone proviamo un senso di gratitudine per essere strumenti di questo grande gesto di amore; sentiamo soprattutto che rappresentiamo il legame che queste persone hanno con tutta la comunità parrocchiale: sarebbe bello se potessimo far coincidere la nostra visita ai malati con la Messa parrocchiale domenicale proprio per rendere visibile questo legame!

Come per la vita della comunità parrocchiale è fondante la partecipazione al sacrificio eucaristico così il cuore del nostro servizio è proprio il momento in cui i malati ricevono l'ostia.

Il rito della comunione ai malati ricorda alcuni momenti della celebrazione eucaristica: c'è un atto penitenziale, l'ascolto della Parola di Dio (spesso il vangelo della domenica precedente), un brevissimo commento, la recita del Padre nostro, la comunione e preghiere di ringraziamento.

Ci è stato fornito un libretto con una scelta di preghiere e giaculatorie che spesso gli anziani conoscono, ma che in ogni caso seguono o recitano con grande devozione.

È una gioia che si rinnova ad ogni incontro.

Milena Cammarata

PROGETTO GEMMA

- ❁ se e' una "gemma" il bocciolo che a primavera spunta sui rami degli alberi, sugli steli dei fiori, ripieno di una vita che cerca linfa e luce per svilupparsi...
- ❁ se e' una "gemma" la pietra preziosa che deve essere ben conservata a ricordo di momenti felici...
- ❁ e' una "gemma" anche il bimbo che cresce nell'utero di una donna, nell'attesa del suo abbraccio d'amore...



Siamo di nuovo in Avvento, Natale si avvicina e il clima si fa piu' rigido: il freddo penetra nelle ossa ma non nei cuori della nostra comunita' che si sta apprestando a concretizzare la sua 5a adozione. A Settembre di quest'anno il nostro tabellone era gia' a buon punto e all'inizio del mese di Novembre ha visto nascere ben 152 caselle/gemma per un totale di € 1520.

Grazie a tutti per il sostegno che date.

Avviso importante!

Le ricevute per la detrazione fiscale per la 3a e 4a adozione arriveranno appena i versamenti per queste due adozioni saranno stati effettuati. Purtroppo la loro burocrazia, oltre alla lontananza della sede di Vita Nova (l'Associazione del Movimento per la Vita che si occupa della parte economica per le adozioni) non consentono a don Giovanni di versare celermente le quote. L'andare e il tornare dalla sede di Vita Nova e la loro infinita prassi per l'accettazione delle quote stesse, rendono il tutto molto lungo, circa una mezza giornata di tempo, che don Giovanni fatica a trovare tra gli innumerevoli impegni che la nostra comunita', non che la nostra parrocchia, richiede. Ci scusiamo per la lunga attesa ma assicuriamo che tutte le quote saranno versate per le relative adozioni nel piu' breve tempo possibile. Ci attiveremo, ad ogni modo, per cercare di trovare una piu' veloce soluzione a questo che, riteniamo, sia un problema da risolvere per il buon proseguimento di questo progetto.

A partire da Gennaio

**mi troverete dopo la Messa delle 11,15, al banco della buona stampa,
o in caffetteria, per qualsiasi informazione e per i versamenti.**

Grazie ancora per il vostro sostegno e per la vostra pazienza

Nicoletta

PROGETTO GEMMA

A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volonta'
è riservata la parola di Gesù:

“Mi avete accolto”



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

Cristiani «protetti» dai musulmani

«**Ammazzateci tutti musulmani e cristiani, oppure lasciateli andare**». Con questo gesto di estremo coraggio e lucida follia un gruppo di kenioti musulmani ha **evitato l'ennesima carneficina di civili cristiani ad opera del gruppo jihadista somalo Al Shabaab**.

La comitiva si trovava a bordo di un autobus nei pressi di El Wak, Nord del Kenya, a pochi chilometri dal confine con la Somalia, quando i guerriglieri hanno assaltato l'automezzo e hanno intimato ai passeggeri di scendere. **Cristiani da una parte, musulmani dall'altra**, in un rituale diventato ormai tragicamente comune in questa parte d'Africa. Inginocchiati, con un mitra alla nuca e ormai rassegnati alla morte, i kenioti cristiani, che stavano tornando a casa da Nairobi per celebrare il Natale, sono stati **miracolosamente graziati dalla reazione inattesa dei connazionali musulmani**, che si sono frapposti tra loro e i terroristi come scudi umani. Un gesto che ha messo **in fuga i guerriglieri, basiti e frustrati da tanto coraggio**.

(da: La Stampa)

E NOI?

C'è una domanda che passa nella mente dopo aver letto questa notizia: Noi cosa avremmo fatto?

Certo non è possibile dare una risposta, sarebbe necessario trovarsi nella stessa situazione e condizione di quelle persone.

Questo gesto, però, ci aiuta a rimuovere la nostra paura verso i musulmani. E' possibile stare insieme ed aiutarci a vicenda.

La tolleranza è la virtù che rende possibile la pace.

(Kofi Annan)



Che la pace e la serenità regnino sempre in tutti i cuori.

Buon 2016



PREGARE CANTANDO

*"Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a Lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
Suonate la cetra con arte e acclamate"*



Chi canta bene prega due volte! Insegna S. Agostino.

Questo per confermare l'importanza del canto nella celebrazione liturgica. Ma indipendentemente da questo la tradizione della Chiesa ci conferma come la musica e il canto non solo danno solennità alla liturgia ma ci aiutano ad "innalzare" a Dio la lode che, prima di coinvolgere la nostra voce, trova posto nel nostro cuore.

Da qui l'importanza di un coro parrocchiale.

Il nostro coro è formato da bambini, giovani e adulti che con il prezioso contributo delle suore, l'accompagnamento musicale dell'organo e dei nostri due chitarristi, l'appassionata direzione di sr. Eden, aiuta l'assemblea a "pregare cantando".

La diversa età dei coristi permette di affiancare al repertorio di canti tradizionali, nuovi canti giovanili che rendono la celebrazione più gioiosa.

Il coro si ritrova ogni domenica alle 10 prima della messa per preparare insieme i canti per la celebrazione.

Perché il coro possa continuare con vivacità ed entusiasmo è necessario che vi siano persone disposte a mettere a disposizione i loro talenti. Un grazie a quanti si stanno impegnando in questo servizio alla comunità e un invito ad altre persone ad unirsi a noi!

Elena





I NOSTRI GIOVANI AL SERMIG di Torino

IO CI STO!

Quando Elena, la nostra educatrice, ci ha proposto di trascorrere quattro giorni delle nostre vacanze al Sermig di Torino, quasi nessuno di noi avrebbe saputo dire con esattezza che cosa fosse il Sermig o che ci saremmo dovuti aspettare. Eppure ci siamo fidati.

Ed è proprio la fiducia uno dei valori che portiamo a casa da questa esperienza.

Fiducia nella solidarietà, quella che Ernesto Oliviero e sua moglie Maria hanno riposto negli altri quando hanno deciso di fondare nel 1964 il Sermig, "Servizio Missionario Giovani", partendo da un semplice impegno coniugale: sostenere i missionari nella lotta contro la fame nel mondo.

Fiducia nel prossimo, che ha portato ad una metamorfosi della loro idea e al progetto di trasformare l'arsenale di Torino, risalente alla Prima Guerra Mondiale, nell'Arsenale della Pace, ovvero un luogo dove "sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace".

Fiducia nella Provvidenza, grazie alla quale è stato possibile trasformare questo sogno in realtà, attraverso l'impegno di migliaia di volontari e all'aiuto economico di innumerevoli persone che hanno creduto nella possibilità di migliorare questo mondo "una goccia alla volta". Eppure Ernesto e Maria non sono rimasti indifferenti alle numerose richieste che sono giunte loro nel corso degli anni, ma hanno saputo adattare ed arricchire il loro sogno rispondendo ai bisogni di chi bussava alla loro porta.

Fiducia in noi stessi, perché ci siamo messi in gioco e abbiamo sperimentato sulla nostra pelle, attraverso lavori concreti - a volte considerati anche sgradevoli - e laboratori di approfondimento, che cambiare è davvero possibile e che non bisogna abbattersi davanti alle difficoltà, anche quando sembrano insormontabili.

Questo è quello che vogliamo trasmettere raccontando la nostra esperienza con il Sermig, questo è quello che portiamo nei cuori: la forza di credere nei nostri sogni, la passione da infondere nella quotidianità, la gratuità del mettersi al servizio degli altri e la "sconcertante" rivelazione che il *si è sempre fatto così* non è che una coperta che ci avvolge e ci riscalda, ma che allo stesso tempo ci impedisce di muoverci.

E allora alla domanda « Siete disposti ad impegnarvi davvero per cambiare ciò che della vostra vita non vi soddisfa? » noi rispondiamo **IO CI STO**.

E voi?

Il Gruppo Giovani



UNO SGUARDO FUORI DALLA SACRESTIA

"Il discepolo di Cristo è pronto ad imparare da chiunque e da ogni situazione"*

Questa rubrica nasce sull'onda della lettera del nostro Arcivescovo, card. Scola. Scrive, infatti, a pag. 52: "La dimensione culturale della fede spalanca i credenti all'universale confronto con tutti e con tutto. Il discepolo di Cristo è pronto ad imparare da chiunque e da ogni situazione. La potente espressione dell'apostolo: "Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono" (1 Ts5,21) dice con chiarezza cosa sia l'autentico "atteggiamento critico": non sterile e spesso narcisistica opposizione, ma indefesso tentativo di cogliere il bene, ovunque e comunque si presenti, lasciando cadere ciò che non è tale".

Vivere attivamente la vita della parrocchia, presuppone la conoscenza del tessuto sociale e delle realtà organizzate che in esso operano. A tal fine presenteremo, in ogni numero, una di queste aggregazioni per conoscerla e, magari stabilire delle possibili relazioni di reciproco interesse. Ringraziamo, anticipatamente, chi risponderà a questa iniziativa.

** Angelo card. Scola: Educarsi al pensiero di Cristo pag.52*

La libertà non è star sopra un albero e nemmeno il volo di un gabbiano, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione. Così cantava Gaber. Se questo è vero, allora trovarsi un mercoledì mattina a ragionare con i referenti di Aler e a2a su come "risparmiare energia", riducendo la temperatura del riscaldamento nelle abitazioni, è certamente un buon esempio di partecipazione e questa diventa un bel momento di libertà.

Breve descrizione

Il comitato di Quartiere San Siro viene fondato nel 1990 dall'iniziativa di un gruppo di donne con l'intento di affrontare i problemi del quartiere.

Il presidente, nonché fondatore del comitato, è Lucia Guerri.

Chi siamo

Siamo uomini e donne volontari che decidono di dedicare parte del proprio tempo per cercare di risolvere i problemi del nostro quartiere. Il comitato è apolitico e apartitico.

I nostri obiettivi

- far sì che le case popolari vuote e sfitte vengano assegnate
- riportare decoro e vivibilità nel nostro quartiere
- risolvere il problema della sicurezza
- favorire ed incentivare gli scambi culturali all'interno del quartiere

Attività del comitato

- Organizziamo incontri con rappresentanti delle istituzioni (Regione Lombardia, Comune di Milano, Aler ...) in modo da mettere in contatto la classe dirigente con chi abita e vive il quartiere.
- Promuoviamo iniziative volte al miglioramento e al benessere del quartiere (ad esempio, la pulizia di alcune vie del quartiere con il supporto dell'AMSA).
- Portiamo avanti iniziative per impedire il taglio di servizi agli inquilini delle case popolari.
- Collaboriamo con altre realtà (riconosciute) operanti nel quartiere.

Alcuni risultati conseguiti dal comitato nel corso degli anni :

- ha contribuito all'apertura dell'ufficio anagrafe in via Paravia 26
- ha contribuito alla riapertura del mercato comunale in Piazza Selinunte
- ha contribuito all'apertura dell'asilo comunale in via Mar Jonio 5

Sede: Viale Mar Jonio 7

Orari: Presso la sede del comitato: Mercoledì mattina dalle 10,00 alle 12,00

Giovedì pomeriggio dalle 18,45 alle 20,45

Contatti: mail : sansirosiamonoi@gmail.com recapito telefonico : 389 643 1123

Inoltre abbiamo una pagina Facebook e stiamo creando un nostro sito web.

A cura di Giorgio Valleri

NOTIZIE UTILI

S.MESSE ORARI

FERIALI: 8,30 – 18,00 PREFESTIVA: 18,00 FESTIVA: 8,30 – 11,15 – 18,00

CONFESSIONI

Tutti i giorni (specialmente la Domenica) prima e dopo le S. Messe
In qualunque momento della giornata anche telefonando al 024076944
si può comunque contattare il sacerdote per la confessione

OCCASIONI DI INCONTRO E DI FORMAZIONE

Per le FAMIGLIE: Incontri mensili di confronto e di approfondimento della fede)

CATECHESI DEI RAGAZZI

LUNEDÌ ORE 17.00 - 18.15 IV Elementare

MARTEDÌ ORE 17.00 - 18.15 V elementare

MERCOLEDÌ ORE 17.00 - 18.15 III elementare

GIOVEDÌ POMERIGGIO MEDIE (SANSIRONI)

VENERDÌ SERA INCONTRO SUPERIORI

DOMENICA MATTINA ORE 9,30 - 11.15 *Il elementare (8 incontri genitori e bambini , una volta al mese)*

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Una domanda è presente nel cuore di tanti: perché oggi un Giubileo della Misericordia?
Semplicemente perché la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali,
è chiamata ad offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio.

**ASCOLTEREMO L'ANNUNCIO DELLA MISERICORDIA DI DIO ASCOLTANDO LA SU PAROLA.
IN PARTICOLARE CI LASCEREMO GUIDARE DA :**

- CORSO BIBLICO (mesi ottobre e novembre LA PRIMA LETTERA AI CORINTI)
- SCUOLA DELLA PAROLA (IL PERDONO DI GESU)

Attenzione!

Per meglio vivere e capire che la nostra comunità è un'unica famiglia radunata attorno al Signore sono in programma 4 domeniche speciali nelle quali si celebrerà

una messa particolarmente solenne alle ore 11,15

Le quattro domeniche sono:

27 settembre 2015 (Festa della parrocchia)

24 gennaio 2016 (Festa della famiglia)

3 aprile 2016 (Ottava di Pasqua: festa della vita nuova del Risorto generata in noi dal battesimo)

15 maggio 2016 (Pentecoste: festa delle genti)

si ricorda

Il Signore e' vicino a chi ha il cuore ferito (S.D.R.)

Spazio di incontro nella fede per persone separate, divorziate, in nuova unione.

Gli incontri sono aperti a chiunque abbia il cuore ferito.

Prossimo incontro 10 Gennaio 2016 dalle 16,30 alle 18,00

Centro Rosetum - Via Pisanello, 1 – 20146 Milano

Titolo:

"Strada facendo..." (Mt 10,1 - 15)

Chiesa povera per i poveri

GENNAIO 2016

1 venerdì Ottava di Natale	Giornata mondiale PACE Messe: come domenica – ma è <u>sospesa h 8.30</u>	17 domenica II dopo l'Epifania	Ottavario "unità dei cristiani" Incontro O.S.S.M ANNIVERSARI 3 ELEMENTARE CONSEGNA DEL VANGELO RITROVO ORE 9,30 CON GENITORI
2 sabato Ss. Basilio e Gregorio	(non c'è messa al mattino) h 18 Messa vigiliare solenne	18 lunedì S.Liberata	Ottavario "unità dei cristiani"
3 domenica Dopo l'ottava di Natale		19 martedì S.Mario	Ottavario "unità dei cristiani"
4 lunedì S.Ermete	S. MESSA SOLO ORE 18, 00	20 mercoledì S.Sebastiano	Ottavario "unità dei cristiani"
5 martedì S.Amelia	S. MESSA SOLO ORE 18, 00 PREFESTIVA	21 giovedì S. Agnese	Ottavario "unità dei cristiani" Decanato giovani
6 mercoledì Epifania del Signore	Giornata mondiale della infanzia missionaria	22 venerdì S. Vincenzo	Ottavario "unità dei cristiani" CONSIGLIO PASTORALE PARR.
7 giovedì S. Raimondo		23 sabato S. Babila e tre fanciulli martiri	Ottavario "unità dei cristiani"
8 venerdì S. Severino		24 domenica III dopo l'Epifania	ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2 ^A ELEM. CON GENITORI ORE 9,30E
9 sabato S. Giuliano		25 lunedì Conversione di S.Paolo	
10 domenica Battesimo del Signore	Giorn. Naz. MIGRAZIONI h 11,15 S. Messa della carità	26 martedì Ss. Timoteo e Tito	
11 lunedì	h 14,30 Gruppi Missionari h 21,00 riunione genitori 5 ^a elementare	27 mercoledì S.Angela Merici	
12 martedì S.Cesira		28 giovedì S. Tommaso d'Aquino	
13 mercoledì S.Illario		29 venerdì S. Sabrina	ORE 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA GUIDATA PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE
14 giovedì S. Felice	Riunione per preparare la giornata della vita.	30 sabato S. Savina	
15 venerdì S. Mauro		31 domenica Festa della Sacra Famiglia	Messa h 11,15 N.B. C'è anche Messa alle h 18
16 sabato S. Marcello papa	GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO DEL DIALOGO RELIGIOSO EBRAICO-CRISTIANO H 21 GRUPPI FAMILIARI		

